

L'esperienza di questi giorni è stata molto importante per gli universitari. Tutti hanno potuto vedere la differenza fra una impostazione "politicizzata" delle lotte ed una impostazione "sindacalista".

A dicembre migliaia di studenti ebbero la possibilità di partecipare a lotte reali di opposizione, di compiere importanti esperienze di maturazione politica, di infliggere al potere duri colpi. Nei giorni scorsi invece l'occupazione indetta dai burocrati dell'ORUN si è svolta nel disinteresse generale prodotto dalla soffocazione sistematica del dibattito e dal disprezzo per le masse, caratteristico di chi pensa che solo piattaforme rivendicative di basso livello possano interessare le persone.

Questo atteggiamento è culminato nel frettoloso rinvio della assemblea indetta per sabato scorso, e nel silenzio dei principali responsabili dei gruppi ufficiali nell'assemblea successivamente organizzata a cura della Sinistra Universitaria.

Questa iniziativa dei gruppi studenteschi, emanazione dei partiti ufficiali, cade oggi in un momento che le conferisce particolare gravità. La maggior parte dei gruppi ufficiali non difende ormai più il piano GUI, ma cerca di riverniciarlo in una forma che accolga nominalmente - e solo nominalmente - le parole d'ordine del movimento universitario di opposizione, sforzandosi contemporaneamente di riprenderne il controllo perduto. In questo quadro si comprendono iniziative come lo sciopero indetto dall'Unione Nazionale Assistenti Universitari per chiedere l'approvazione immediata della riforma universitaria; si comprendono anche iniziative come l'"occupazione" padronale di questi giorni, compiuta con il consenso di tutti i gruppi dominanti, con lo scopo di ridare prestigio e credito ai gruppi che dipendono dalle centrali politiche ufficiali.

Pertanto la Sinistra Universitaria

- chiede la conferma della piattaforma delle agitazioni di dicembre.
- chiede il rigetto di ogni proposta collaborazionista, come quella dei comitati paritetici.
- propone che cominci immediatamente la costruzione di strumenti di contestazione dal basso del potere della classe dominante nelle università, sotto forma di "contro-corsi" da un lato e di organismi stu

dentesci di controllo di ogni aspetto della vita accademica dall'altra.

- Indica da parte sua un programma di contro-corsi e dibattiti da tenersi in questa settimana allo scopo di costruire, insieme a tutto il movimento studentesco di opposizione, le armi politiche per le future battaglie, che vedranno i gruppi studenteschi di avanguardia uniti alle classi oppresse e sfruttate, in primo luogo il proletariato, nella lotta contro la classe dominante.

La Sinistra Universitaria

Programma di dibattiti e contro-corsi della Sinistra Universitaria per i prossimi tre giorni.

Martedì 13 ore 10 aula n.5 della Facoltà di lettere	dibattito sul tema: "L'intellettuale nell'attività didattica e di ricerca"
---	--

Mercoledì 14 ore 10 aula N.5 della Facoltà di lettere	dibattito sul tema: "L'intellettuale nell'attività produttiva"
---	--

Giovedì 15 ore 10 aula n.5 della Facoltà di lettere	contro-corso su: "L'università nei paesi a capitalismo avanzato"
---	--

Il programma per i giorni successivi sarà tempestivamente comunicato.

napoli 12 febbraio 1968